

Trentino

Centri storici, Pinter (Pd) lancia l'allarme: «Dietro c'è la speculazione immobiliare»

«Dietro si nasconde un'operazione immobiliare-finanziaria». Roberto Pinter, ex assessore provinciale all'urbanistica (dal 1998 al 2003) ed attuale componente della segreteria del Partito democratico (Pd) del Trentino, lancia l'allarme sulla riforma annunciata dall'assessore Mattia Gottardi sulla rigenerazione dei centri storici trentini.

Il leader della Civica, con delega all'urbanistica, ha spiegato a *il T* l'intenzione di ridurre i vincoli agli interventi di demoricostruzione, cioè di demolizione e ricostruzione degli edifici storici, per rendere più appetibili i borghi, soprattutto nelle aree periferiche del Trentino. «Il patrimonio dei centri storici – spiega Pinter – è stato recuperato laddove ci sono i servizi e laddove c'è una rendita immobiliare.



Preoccupato L'ex assessore Roberto Pinter

Invece per errore della Provincia nelle aree periferiche, dove mancano i servizi, non è stato possibile recuperare gli edifici perché non c'è una domanda di

residenzialità». Ecco, secondo Pinter, la proposta dell'attuale assessore all'urbanistica va in un'altra direzione. «Gottardi ha detto che vuole promuovere la demolizione e ricostruzione di comparti e che, a tal proposito, non si pone paletti, ma chi può permettersi questo? Soltanto chi ha le risorse per farlo – ragiona l'ex assessore – Dietro si nasconde la speculazione immobiliare, intenzionata non tanto a creare prime case, ma seconde case. I centri storici costituiscono una bella miniera». E non sarebbe la prima volta. «In Italia – conclude – ci sono piccoli nuclei completamente svuotati e artificializzati. Stiamo rischiando questo».

T. D. G.